

**ACCORDO DI PROGRAMMA PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI ZONA PER IL SISTEMA  
INTEGRATO DI INTERVENTI SERVIZI SOCIALI 2025/2027  
NELL'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE N. 2 BRESCIA OVEST**

**VISTI:**

- l'articolo 34 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- l'art. 19 della legge 8 novembre 2000, n. 328;
- la Legge di bilancio 2022 (Legge n. 234/2021 e gli atti di programmazione nazionale "Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023", il "Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2021-2023" e il "Piano nazionale per le non autosufficienze 2022-2024", in cui sono individuati i primi Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS)
- l' art. 18 della legge regionale n. 3 del 12 marzo 2008;
- la L.R. n. 33 del 30.12.2009 "Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità";
- la L.R. n. 22 del 14.12.2021 "Modifiche al Titolo I e al Titolo VII della Legge Regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità)";
- D.G.R. XII/1473 dell'11 dicembre 2023 con cui Regione Lombardia ha stabilito che tutti gli Accordi di Programma, in vigore al momento dell'emanazione della deliberazione, sottoscritti dai Sindaci dei Comuni afferenti agli Ambiti Territoriali per l'attuazione dei Piani di Zona 2021/2023, sono prorogati fino alla data di sottoscrizione del nuovo Accordo di Programma per l'attuazione del Piano di Zona 2025/2027;
- D.G.R. XII/2167 del 15.04.2024 "Linee di indirizzo per la programmazione sociale territoriale per il triennio 2025/2027"

**PREMESSO CHE:**

- L'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito distrettuale ha approvato all'unanimità il Piano di zona per il triennio 2025/2027 nella seduta del 19/12/2024 allegato al presente accordo, formandone parte integrante e sostanziale;
- L'Accordo di Programma è lo strumento tecnico giuridico che da attuazione al Piano di Zona, così come disciplinato dall'art 34 del D. Lgs. 267/2000, dalla L.R. 2 del 2003 e dall'art. 18, comma 7, della L.R.3/2008;
- La circolare regionale n. 34 del 29/07/2005 della Direzione Generale Famiglia prevede la possibilità per l'Assemblea dei Sindaci di individuare quale Ente Capofila per la gestione amministrativa degli interventi del Piano di Zona un Ente di diritto pubblico quale è l'Azienda Speciale Consortile, costituita ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. 267/2000. Tale possibilità è ribadita con DGR 2941 del 19/12/2014;
- Con verbale del 12 settembre 2007 è stata costituita l'Azienda Speciale Consortile "Ovest Solidale" per la gestione di tutti i servizi svolti in forma associata e degli interventi previsti dal Piano di Zona;
- l'art. 34 - quarto comma, del Decreto Legislativo n. 267/2000, prevede che l'Accordo di Programma si concretizza nella manifestazione di consenso unanime espressa dai soggetti coinvolti ed interessati alla sua sottoscrizione;

**VISTE** le linee di indirizzo previste dalla D.G.R. n. XII/2167 del 15/04/2024 “APPROVAZIONE DELLE “LINEE DI INDIRIZZO PER LA PROGRAMMAZIONE SOCIALE TERRITORIALE PER IL TRIENNIO 2025-2027”;

**VISTO** lo schema di Accordo di Programma, di seguito riportato è redatto nel rispetto delle Linee di indirizzo stesse;

**PRECISATO** che per la gestione economica e amministrativa degli interventi previsti nel Piano di Zona l’Ente Capofila è individuato nell’Azienda Speciale Consortile “Ovest Solidale”

**TUTTO CIO’ PREMESSO  
TRA**

I Sottoscrittori:

**Fausto Conforti** nella qualità di Sindaco *pro-tempore* del Comune di Berlingo  
**Patrizia Turelli** nella qualità di Sindaco *pro-tempore* del Comune di Castegnato  
**Giorgio Guarneri** nella qualità di Sindaco *pro-tempore* del Comune di Castel Mella  
**Marco Marini** nella qualità di Sindaco *pro-tempore* di Cellatica  
**Giovanni Coccoli** nella qualità di Sindaco *pro-tempore* del Comune di Gussago  
**Alberto Vanoglio** nella qualità di Sindaco *pro-tempore* del Comune di Ome  
**Laura Trecani** nella qualità di Sindaco *pro-tempore* del Comune di Ospitaletto  
**Rosa Vitale** nella qualità di Sindaco *pro-tempore* del Comune di Rodengo Saiano  
**Roberto Groppelli** nella qualità di Sindaco *pro-tempore* del Comune di Roncadelle  
**Roberta Sisti** nella qualità di Sindaco *pro-tempore* del Comune di Torbole Casaglia  
**Renato Pasinetti** nella qualità di Sindaco *pro-tempore* del Comune di Travagliato  
Sindaci dei Comuni appartenenti all’Ambito Territoriale Sociale n. 2 Brescia Ovest del territorio dell’Agenzia della Tutela della Salute – ATS di Brescia

E

**Nicola Mazzini** Legale Rappresentante dell’Azienda Speciale Consortile Ovest Solidale

E

**Luigi Cajazzo** in qualità di Direttore Generale - ASST degli Spedali Civili di Brescia

E

**Claudio Vito Sileo** in qualità di Direttore Generale - ATS di Brescia

**SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:**

**Art. 1**

Le premesse sono parte integrante del presente Accordo di Programma.

**Art. 2 OGGETTO DELL’ACCORDO DI PROGRAMMA**

Oggetto dell’Accordo di Programma è l’approvazione e l’adozione del Piano di Zona 2025-2027 (di seguito anche denominato PdZ) per la realizzazione degli interventi e Servizi Sociali che si realizzeranno nel territorio dell’Ambito Territoriale Sociale (di seguito ATS) n. 2 Brescia Ovest nell’arco del triennio 2025-2027, il cui testo allegato costituisce parte integrante e sostanziale del presente accordo (all. A). La disciplina degli aspetti organizzativi inerenti la gestione dei relativi servizi e interventi è rinviata alla sottoscrizione di appositi

accordi/Protocolli/regolamenti o convenzioni, anche ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs 18/8/2000 n. 267.

Il Piano di Zona, che costituisce lo strumento per la programmazione sociale del territorio, condiviso dagli enti sottoscrittori del presente Accordo, pur rilevando e tenendo conto delle peculiarità e delle differenze presenti nell'Ambito Territoriale Sociale n. 2 Brescia Ovest, si pone l'obiettivo di costruire un sistema locale dei servizi coerente con la normativa vigente e con gli indirizzi espressi dalle amministrazioni comunali.

Il suddetto Piano prevede la sperimentazione di strategie per migliorare l'organizzazione delle risorse disponibili nella comunità locale e rispondere ai bisogni dei cittadini.

Il Piano di Zona, infine, rappresenta efficace azione di governance, intesa come sistema di governo allargato per intraprendere azioni e politiche appropriate in contesti dinamici e soggettivamente complessi.

### **Art. 3 - FINALITA' E OBIETTIVI**

Le finalità generali del Piano di Zona 2025-2027 sono:

- consolidare il percorso intrapreso con la programmazione zonale 2021-2023;
- armonizzarsi con la governance territoriale sostanzialmente modificata dai cambiamenti organizzativi introdotti dalla riforma sociosanitaria prodotta dalla L.R. n. 22/2021 maggiormente orientato a un modello di policy integrato e trasversale operato in forte sinergia tra Ambiti territoriali e AST, ASST e Terzo Settore;
- allineare il modello del welfare sociale territoriale e l'erogazione dei servizi alle disposizioni nazionali previste dal Piano Nazionale degli interventi e servizi sociali 2021-2023 e dalla Legge di bilancio 2022 (Legge n. 234/2021) che hanno definito i primi Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS);
- dare attuazione alle azioni dei progetti finanziati dal PNRR predisponendo il loro consolidamento e sostenibilità a medio termine;
- promuovere azioni nella direzione di assicurare a tutti i cittadini residenti nel territorio dell'Ambito Distrettuale n. 2 Brescia Ovest livelli omogenei ed adeguati di assistenza e pari opportunità nell'accesso ai servizi, promuovendo la "centralità della persona e la sua responsabilità" per favorire il benessere della persona e delle famiglie e la prevenzione del disagio e la qualità della vita nelle comunità locali;
- promuovere forme di gestione associata dei servizi socio-assistenziali di Ambito e una gestione unitaria del sistema locale degli interventi e servizi sociali, attraverso la condivisione di un sistema di regole comuni per l'organizzazione, la gestione e l'accesso ai servizi.

Le Amministrazioni interessate, con il presente Accordo adottano il Piano di Zona 2025-2027 con particolare riferimento ai principi che sottendono alla formulazione del Piano medesimo. Nel Piano di Zona vengono definiti gli obiettivi, in ordine di priorità, che si intendono perseguire e pertanto ad esso si rimanda.

### **Art. 4 - SOGGETTI SOTTOSCRITTORI E IMPEGNI DEGLI STESSI**

I soggetti sottoscrittori del presente Accordo di Programma sono gli 11 **Sindaci dei Comuni** di: Gussago, Rodengo Saiano, Roncadelle, Travagliato, Castegnato, Castel Mella, Cellatica, Ospitaletto, Berlingo, Ome, Torbole Casaglia, appartenenti all'Ambito Territoriale Sociale n. 2 Brescia Ovest, dal **legale rappresentante dell'Azienda Speciale Consortile Ovest Solidale dell'Ambito Territoriale Sociale n. 2 Brescia Ovest**, il **Direttore Generale dell'Agenzia di**

## **Tutela della Salute (ATS) di Brescia e il Direttore Generale dell’Azienda Socio Sanitaria (ASST) degli Spedali Civili di Brescia.**

I sindaci dei comuni sottoscrittori (o loro delegati), riuniti nell’Assemblea dei Sindaci dell’Ambito Territoriale Sociale, costituiscono l’organo politico per la gestione del Piano di Zona e si impegnano a:

- realizzare gli interventi definiti nel Piano di Zona e dalle deliberazioni dell’Assemblea dei Sindaci, all’interno dei territori di rispettiva competenza, in una strategia di coinvolgimento dei diversi soggetti interessati localmente, istituzionali e non, pubblici e privati e nel rispetto dei criteri e delle modalità definiti dal Piano stesso;
- dare avvio ad ogni intervento sottoscritto nella consapevolezza che, in caso contrario, i fondi degli interventi e servizi che eventualmente non dovessero essere avviati dovranno essere messi a disposizione dell’intero Ambito ed utilizzati per altri progetti;
- realizzare le azioni previste dal presente Piano, anche con risorse proprie, come definito annualmente dal Piano Finanziario deliberato dall’Assemblea dei Sindaci;
- seguire l’esecuzione degli interventi di propria competenza, curandone gli aspetti operativi e provvedendo alla eventuale stipula di apposite convenzioni con i soggetti coinvolti nell’attuazione degli stessi;
- trasmettere all’Ente Capofila i dati informativi, anche finanziari, nelle modalità che verranno individuate dall’Ente stesso;
- garantire ai propri dipendenti, componenti dell’Ufficio di Piano, adeguato riconoscimento dei tempi di lavoro necessari all’assolvimento delle competenze in carico a tale organismo tecnico;
- garantire la disponibilità di sedi e di strutture per la realizzazione di eventuali specifici progetti che prevedono attività nelle sedi comunali;
- coordinare il processo di pianificazione comunale coerentemente con i contenuti del Piano di Zona.

### Azienda Speciale Consortile “Ovest Solidale”

L’Azienda Speciale Consortile “Ovest Solidale” è identificata come Ente capofila ed alla stessa sono attribuite le competenze amministrative e contabili relative alla gestione del Piano di Zona e dei servizi svolti in forma associata. I criteri di riparto dei costi dell’attività amministrativa e contabile dell’Ente capofila sono disciplinati dallo Statuto dell’Azienda e dalle decisioni assunte dall’organo di indirizzo della stessa, l’Assemblea Consortile. Le risorse umane e strumentali necessarie al perseguimento degli obiettivi previsti dall’Assemblea dei Sindaci nel Piano di Zona sono messe a disposizione dall’Azienda Speciale; il finanziamento complessivo degli interventi trova copertura con il Fondo Nazionale delle Politiche Sociali, il Fondo Sociale Regionale, i fondi comunali e altri fondi, appositamente assegnati, con vincolo di destinazione.

L’Azienda Speciale Consortile si impegna a:

1. gestire, con provvedimenti assunti dal Consiglio di Amministrazione, dal Presidente e dal Direttore, se nominato, ai sensi dello Statuto e dei Regolamenti dell’Azienda Speciale Consortile, le diverse azioni previste dal Piano di Zona ed i servizi svolti in forma associata;
2. garantire il supporto organizzativo necessario per quanto attiene ai servizi generali di segreteria;

3. assicurare lo svolgimento delle procedure tecniche, amministrative e contabili per la realizzazione dei progetti esecutivi di sua competenza;
4. monitorare l'efficienza e l'efficacia delle modalità di realizzazione degli interventi affidatigli;
5. assolvere all'attività di debito informativo prevista dalle indicazioni normative;
6. assolvere all'attività informativa nei confronti dei Comuni dell'Ambito.

#### Agenzia di Tutela della Salute di Brescia

L'Agenzia di Tutela della Salute di Brescia attua la programmazione definita da Regione Lombardia attraverso l'erogazione di prestazioni sanitarie e socio-sanitarie tramite i soggetti accreditati e contrattualizzati, pubblici e privati. Anche tramite le proprie articolazioni territoriali, provvede al governo sanitario, socio-sanitario e di integrazione con le politiche sociali del territorio che ricomprende; compito della ATS è la tutela della salute dei cittadini, ai bisogni dei quali rivolge una costante attenzione. Le sue azioni, svolte secondo criteri di efficienza, economicità e tempestività, sono orientate a:

- promuovere e tutelare la salute dei cittadini, sia in forma individuale sia collettiva;
- esercitare l'attività di programmazione e indirizzo dei servizi sanitari e socio-sanitari;
- favorire la partecipazione dei soggetti rappresentativi delle comunità.

#### Azienda Socio Sanitaria Territoriale (ASST) Spedali Civili di Brescia

Le Aziende Socio Sanitarie Territoriali (ASST) erogano i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) ed eventuali livelli aggiuntivi, nella logica della presa in carico della persona. Le ASST si articolano in due settori: il polo territoriale, a cui fanno riferimento Case di Comunità e Ospedali di Comunità, le cure primarie e le prestazioni sociosanitarie e domiciliari, e il polo ospedaliero che si articola in presidi ospedalieri organizzati in diversi livelli di intensità di cura, e sede dell'offerta sanitaria specialistica.

#### **Art. 5 - SOGGETTI ADERENTI E IMPEGNI DEGLI STESSI**

I soggetti del Terzo Settore, che hanno partecipato all'elaborazione del Piano di Zona, possono aderire, su loro richiesta, all'Accordo di Programma. La dichiarazione di adesione, oltre a rappresentare un atto di condivisione dei contenuti e degli obiettivi del Piano, comporta un'espressa volontà a concorrere alla realizzazione degli stessi.

I soggetti aderenti al Piano saranno prioritariamente coinvolti, a livello di Ambito, nella progettazione dei servizi e degli interventi sociali, nonché nell'individuazione di criteri di valutazione e verifica degli obiettivi.

Coerentemente con quanto previsto dalla D.G.R. IX/1353 del 25 febbraio 2011 "Linee Guida per la semplificazione amministrativa e la valorizzazione degli enti del terzo settore nell'ambito dei servizi alla persona e della comunità", nonché degli artt. 55 e 56 del D. Lgs 117/2017, con successivi specifici atti verranno individuate e definite le modalità di rapporto con i diversi soggetti del terzo settore rispetto, per esempio, all'attività di co-programmazione e/o co-progettazione, alla sperimentazione di nuovi servizi (prevedendo del caso anche la partecipazione economica di tali soggetti), e alla sperimentazione di nuove modalità gestionali.

I soggetti aderenti all'accordo saranno tenuti ad esprimere propri rappresentanti che potranno partecipare ai gruppi/tavoli di lavoro, con l'obiettivo di favorire al massimo il livello di partecipazione nelle varie fasi di organizzazione del sistema dei servizi.

I soggetti aderenti al presente Accordo di Programma si impegnano a rispettare gli obblighi assunti con l'adesione a detto Accordo, nessuno escluso ed eccettuato, in forza della dichiarazione di volontà di aderire e concorrere alla realizzazione degli obiettivi previsti dal Piano di Zona.

#### **Art. 6 – DURATA DELL'ACCORDO**

Il Piano di Zona ha durata triennale. Analogamente il presente Accordo di Programma, che adotta il Piano di Zona, ha durata dal momento della sottoscrizione fino al 31.12.2027 salvo eventuali proroghe dello stesso correlate alla data di adozione del nuovo strumento programmatorio, indicate da Regione Lombardia.

In applicazione di quanto indicato dalla circolare regionale n. 34/2005, l'avvio effettivo del Piano di Zona decorre dal momento della sottoscrizione dell'Accordo di Programma con il quale viene adottato, Accordo che costituisce lo strumento che dota di legittimità giuridica il Piano di Zona.

#### **Art. 7 - QUADRO DELLE RISORSE UMANE, FINANZIARIE E STRUMENTALI IMPIEGATE**

Nel Piano di Zona sono indicate, area per area, le azioni da realizzare nel triennio e le competenze dei soggetti coinvolti; annualmente, con l'approvazione del piano finanziario verranno individuate le risorse da impiegare per le suddette azioni.

Le fonti di finanziamento, gestite in modo associato dall'Ambito Distrettuale sono:

- le risorse autonome che ciascun Comune dell'Ambito distrettuale destina ai servizi ed interventi da gestire in forma associata;
- le risorse del fondo sociale regionale destinate al cofinanziamento delle unità di offerta afferenti alle aree minori, disabili, anziani;
- le risorse, a carattere aggiuntivo, del Fondo Nazionale Politiche Sociali destinate al sostegno delle azioni di programmazione e coordinamento svolte dagli Uffici di Piano, nonché dei costi derivanti dalla gestione in forma associata di servizi/interventi/progetti.
- il fondo per la non autosufficienza, nella misura in cui verrà eventualmente assegnato dai diversi livelli di governo;
- eventuali risorse regionali o private, finalizzate a sostenere sperimentazioni o progettazioni realizzate a livello associato;
- le risorse assegnate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, inerenti la realizzazione e lo sviluppo del Reddito di cittadinanza per Inclusione o altre risorse analoghe o aventi le medesime finalità/obiettivi;
- le risorse assegnate e gestite per le progettualità PNRR (Avviso 1/2022);
- eventuali altre risorse (compartecipazione dei cittadini al costo dei servizi, finanziamenti privati, ecc.).

La sottoscrizione del presente accordo di programma costituisce formale autorizzazione ad assumere l'incarico di componente dell'Ufficio di Piano.

Gli enti sottoscrittori prendono atto che le quote di finanziamento del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali non potranno in alcun modo essere considerate sostitutive dei fondi autonomi comunali.

Pertanto la Regione si riserva la facoltà di verificare la coerenza della destinazione delle stesse rispetto alle proprie linee di indirizzo, sia da un punto di vista programmatorio che di utilizzo.

L'ente capofila provvede alla redazione di tutti gli atti amministrativi, finanziari e contabili relativi al presente Accordo di Programma, assumendone le responsabilità correlate.

**Art. 8 — SERVIZI ASSOCIATI GESTITI DALL'AZIENDA SPECIALE CONSORTILE.**

I Comuni sottoscrittori dell'Accordo di Programma si impegnano a gestire, mediante l'Azienda, in forma associata i seguenti interventi/servizi/progetti:

1. Ufficio di Piano per tutta la durata del presente Piano di Zona (per tutti gli 11 Comuni dell'Ambito Distrettuale);
- 2.

AREA ANZIANI

- Servizio Telesoccorso
- Fondo Non Autosufficienze (F.N.A.)
- Sportello Assistenti Familiari
- Servizio Sostegno domiciliare mediante la coprogettazione con 7 enti partner

AREA DISABILITA'

- Servizio di Integrazione scolastica e territoriale per persone disabili per tutto l'Ambito territoriale;
- Servizio dell'area disabilità e programmazione della rete dei servizi – nucleo della Disabilità (NSH);
- Pro.vi
- Bando "Dopo di NOI"
- Centro per la Vita Indipendente

SERVIZIO ATTIVO DEL LAVORO: "ORIZZONTE LAVORO – PERCORSI DI INCLUSIONE"

- Progetto Regionale Bussola
- Piano Provinciale Disabili (PPD)
- Servizio inserimento lavorativo e politiche attive del lavoro

AREA FAMIGLIA E MINORI

- Servizio di Tutela Minori e Prevenzione Minori;
- Servizio di Assistenza Domiciliare Minori e spazio neutro- incontri protetti;
- Interventi di prevenzione e promozione a favore di minori e delle loro famiglie;
- Rete e Sportello Antiviolenza;
- Consulenza legale e consulenza psicologica.

AREA INCLUSIONE SOCIALE

- Servizio integrazione (ADI);
- Fondo Solidarietà Minori;
- Buoni Nuove Povertà.
- Piano Casa e Misure a Sostegno dell'Abitare

FONDO SOCIALE REGIONALE

SERVIZIO DI SEGRETARIATO SOCIALE E SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE

ACCREDITAMENTO STRUTTURE, SERVIZI E INTERVENTI per tutta la durata del presente Piano di Zona oltre ad altri, riferiti a specifici servizi e/o attività e/o Progetti, che verranno definiti nel periodo di vigenza del Piano di Zona 2025 – 2027;

COORDINAMENTO DEGLI INTERVENTI DI CARATTERE SOCIO-SANITARIO afferenti alle aree tematiche: contrasto alla violenza di genere, conciliazione tempi lavoro/famiglia, contrasto al gioco d'azzardo patologico.

oltre ad altri, riferiti a specifici servizi e/o attività e/o Progetti, che verranno definiti nel periodo di vigenza del Piano di Zona 2025-2027.

La regolazione dei singoli ulteriori servizi/interventi/progetti sarà oggetto di apposito Accordo/Contratto di servizio/ protocollo/regolamento, che dovrà essere approvato dall'Assemblea.

### **Art. 9 – LA GOVERNANCE DEL PIANO DI ZONA**

In conformità alle Linee di indirizzo regionali, gli Enti sottoscrittori individuano negli organismi di seguito riportati i soggetti titolari del governo del sistema integrato dei servizi sociali e socio sanitari.

Nell'ottica di una modalità di gestione associata del Piano di Zona, si individuano i seguenti livelli organizzativi e gestionali di Ambito e di Sovra-Ambito:

- livello di indirizzo e decisione politica (Assemblea dei Sindaci dell'Ambito Territoriale Sociale);
- livello tecnico di proposta, progettazione, gestione e realizzazione (Ufficio di Piano, tavolo locale di consultazione, tavoli tecnici, gruppi di lavoro, ecc);

#### **a) Assemblea dei Sindaci dell'Ambito distrettuale - Organo politico**

L'organo politico del piano di Zona è l'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito distrettuale n. 2 Brescia Ovest (definita Assemblea dei Sindaci). È presieduta dal Sindaco (o suo delegato) eletto a maggioranza dai componenti dell'Assemblea stessa.

Nell'esercizio delle sue funzioni l'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito distrettuale

- α. individua e sceglie le priorità e gli obiettivi delle politiche sociali;
- β. verifica la compatibilità impegni/ risorse necessarie;
- χ. delibera in merito all'allocazione delle risorse del F.N.P.S., del Fondo Sociale Regionale e delle quote di risorse autonome dei Comuni conferite per la gestione associata e di tutti i fondi che a qualsiasi titolo vengono trasferiti\reperiti per l'attuazione degli obiettivi previsti dal P.D.Z.;
- δ. licenzia il documento Piano di Zona e approva ogni anno eventuali modifiche o varianti allo stesso;
- ε. governa il processo di interazione tra soggetti;
- φ. effettua il governo politico del processo di attuazione del P.D.Z.
- γ. definisce gli strumenti e la documentazione per la rendicontazione da parte dei soggetti attuatori.

La manifestazione della volontà dell'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito distrettuale deve essere documentata mediante la redazione, a cura del segretario, del processo verbale; questo deve indicare la data, il luogo, il risultato della votazione.

Il verbale prova l'esistenza delle determinazioni in esso contenute: tutti gli argomenti per i quali si ricorre a votazione, saranno ripresi in specifiche delibere sottoscritte dal Presidente dell'Assemblea e dal Coordinatore dell'Ufficio di Piano.

#### **b) L'Ufficio di Piano – Organo Tecnico**

In applicazione di quanto disposto dalla Circolare Regionale n. 34/2005 e dalle "Linee di indirizzo" di cui alla D.G.R. 8551 del 3 dicembre 2008, gli enti sottoscrittori istituiscono l'Ufficio di Piano, che ha sede presso l'Azienda Speciale Consortile, quale soggetto di supporto alla programmazione, responsabile delle funzioni tecniche, amministrative e della valutazione degli interventi per il raggiungimento degli obiettivi del Piano di Zona. L'Ufficio di Piano sarà così articolato:

- Ufficio tecnico, costituito dal Coordinatore dell'Ufficio di Piano, da dipendenti dell'area sociale messi a disposizione dai Comuni aderenti all'Accordo con compiti di:
  1. supportare il Tavolo Politico in tutte le fasi del processo programmatorio e di valutazione;
  2. costruire il budget;
  3. attuare gli indirizzi e le scelte del livello politico;
  4. coordinare la partecipazione dei soggetti sottoscrittori e aderenti all'Accordo di Programma.
- Ufficio operativo, costituito da personale amministrativo e sociale opportunamente assunto, con compiti di:
  1. gestire gli atti e i processi conseguenti all'approvazione del Piano di Zona;
  2. realizzare concretamente, attraverso l'istruttoria dei vari procedimenti amministrativi, le scelte e gli indirizzi dell'Ufficio tecnico di piano e del Tavolo Politico;
  3. organizzare l'attuazione del Piano di Zona;
  4. gestire le risorse;
  5. svolgere, ove richiesto, una funzione di studio, elaborazione ed istruttoria propedeutica all'assunzione dei vari atti;
  6. coordinare i Tavoli tematici.

È prevista la figura del Coordinatore dell'Ufficio di Piano che rappresenta l'Ufficio di Piano nei rapporti con l'esterno.

L'Ufficio di Piano risponde, nei confronti dell'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito distrettuale, dell'ATS di Brescia, dell'ASST degli Spedali Civili di Brescia e della Regione, della correttezza, attendibilità e puntualità degli adempimenti previsti rispetto ai debiti informativi regionali.

#### **c) Assetto istituzionale e modello di governance sovra-zonale**

Inoltre in coerenza con il testo unico delle Leggi regionali in materia di sanità, recentemente modificato, operano i seguenti organismi sovra-zonali:

#### **CONFERENZA DEI SINDACI E CONSIGLIO DI RAPPRESENTANZA ASST**

La Conferenza dei Sindaci di ASST esercita le funzioni di cui all'art. 20 della L.r. 33/2009 ed è composta, ai sensi del Regolamento allegato alla D.G.R. n. XI/6762/2022, dai sindaci dei comuni compresi nel territorio dell'ASST. Per l'esercizio delle proprie funzioni si avvale del Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci eletto dalla Conferenza stessa. Tra le varie funzioni il Consiglio formula nell'ambito della programmazione territoriale dell'ASST proposte per l'organizzazione della rete di offerta territoriale e dell'attività socio-sanitaria e socio-assistenziale, con l'espressione di un parere sulle linee guida per l'integrazione

sociosanitaria e sociale. Esprime parere obbligatorio sul Piano di Sviluppo del Polo Territoriale.

#### **ASSEMBLEE DEI SINDACI DI DISTRETTO**

L'Assemblea dei Sindaci del Distretto ASST è composta dai sindaci o loro delegati dei comuni afferenti al Distretto ASST, formulano proposte e pareri alla conferenza dei sindaci, dandone comunicazione al direttore generale dell'ASST, in ordine alle linee di indirizzo e di programmazione

dei servizi sociosanitari. L'Assemblea provvede, tra le altre cose, a contribuire ai processi di integrazione delle attività socio-sanitarie con gli interventi socio-assistenziali degli Ambiti territoriali. Contribuisce inoltre a definire modalità di coordinamento tra Piani di Zona afferenti allo stesso territorio per la costruzione di un sistema integrato di analisi del bisogno territoriale e l'individuazione di potenziali progettazioni condivise per la programmazione sociale di zona e il suo aggiornamento.

#### **COLLEGIO DEI SINDACI DI ATS BRESCIA**

Il Collegio dei Sindaci di ATS Brescia, i cui n. 6 componenti sono individuati dalle Conferenze dei Sindaci di ASST secondo il Regolamento allegato alla D.G.R. n. XI/6762/2022, è deputato alla formulazione di proposte e all'espressione di pareri all'ATS per l'integrazione delle reti sanitaria e socio-sanitaria con quella sociale e per organizzare tale integrazione anche attraverso i Piani di Zona di cui alla L. 328/2000 e alla L.r. 3/2008 e partecipa alla Cabina di Regia Integrata di cui alla L.r. 33/2009. Monitora, in raccordo con le Conferenze dei Sindaci, lo sviluppo uniforme delle reti territoriali.

#### **CABINA DI REGIA INTEGRATA DI ATS**

La Cabina di regia Integrata di ATS è il luogo di raccordo e integrazione tra la programmazione degli interventi di carattere sanitario e socio-sanitario e quella degli interventi di carattere socio-assistenziali. È caratterizzata dalla presenza dei rappresentanti dei Comuni, dell'ATS e delle ASST, favorisce l'attuazione delle linee guida per la programmazione sociale territoriale, promuove strumenti di monitoraggio che riguardano gli interventi e la spesa sociale e sanitaria. Garantisce la continuità, l'unilateralità degli interventi e dei percorsi di presa in carico delle famiglie e dei suoi componenti fragili. Definisce inoltre indicazioni omogenee per la programmazione sociale territoriale con individuazione dei criteri generali e priorità di attuazione. La Cabina di Regia Integrata ha una composizione variabile in funzione delle tematiche trattate: è costituita da un nucleo permanente, un'articolazione plenaria e, in versione ristretta, dall'ufficio di coordinamento, come definiti nell'apposito regolamento.

#### **CABINA DI REGIA DI ASST**

Istituita all'interno del polo territoriale delle ASST, è il luogo di raccordo deputato a supportare e potenziare l'integrazione sociosanitaria e garantire la programmazione, il governo, il monitoraggio e la verifica degli interventi sociosanitari e sociali erogati. Tra le funzioni c'è la stesura del Piano di Sviluppo del Polo Territoriale ai sensi della L.r. 33/2009 e

la collaborazione alla stesura dei Piani di Zona. La composizione è variabile e definita con regolamento aziendale, è previsto il coinvolgimento degli Enti del Terzo Settore.

#### **COORDINAMENTO DEGLI UFFICI DI PIANO**

In continuità con i Piani di Zona delle annualità precedenti, è un organismo composto dai referenti di tutti gli Ambiti dell'ATS di Brescia. È un organismo di supporto e decisione tecnica nei confronti della Cabina di Regia e del Collegio dei Sindaci, e può essere integrato dai referenti tecnici di ATS ed ASST, per le materie di competenza.

#### **Art. 10 – MODALITA' DI VERIFICA E VALUTAZIONE**

La valutazione e verifica dell'Accordo di Programma è attribuita:

- dal punto di vista politico all'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito Territoriale Sociale n.3, sulla base delle relazioni prodotte dall'Ufficio di Piano e/o dai tavoli tecnici e/o gruppi di lavoro e/o dall'Ente Capofila e verterà principalmente sull'andamento complessivo del Piano di Zona, sul raggiungimento degli obiettivi previsti e in generale sulle attività associate;
- dal punto di vista tecnico, all'Ufficio di Piano che al termine di ogni annualità, sentiti i soggetti coinvolti a vario titolo nella realizzazione del Piano di Zona, relazionerà in merito all'andamento dei vari servizi/interventi/Progetti, anche dal punto di vista economico degli stessi.

Nel corso della durata dell'Accordo di Programma sono previsti momenti di verifica e valutazione congiunti tra soggetti sottoscrittori e soggetti aderenti all'Accordo.

#### **Art. 11 - CONTROVERSIE**

La risoluzione di eventuali controversie che possano sorgere tra i Comuni, in fase di applicazione del presente Accordo di Programma, deve essere ricercata prioritariamente in via bonaria.

Qualora non si addivenisse alla risoluzione bonaria, la controversia è affidata ad un collegio arbitrale composto da tre arbitri:

- uno nominato dal Comune o dai Comuni avanzanti contestazioni;
- uno nominato dall'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito distrettuale;
- il terzo nominato di comune accordo tra i Comuni contestanti e l'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito distrettuale.

La parte chiamata in causa dall'avvio del procedimento deve nominare il proprio arbitro entro 15 giorni dalla data di ricezione della formale richiesta di costituzione del collegio arbitrale.

Gli arbitri così nominati giudicheranno nel rispetto del principio del contraddittorio. Il collegio al termine della procedura formalizza in un verbale la propria decisione. La pronuncia del collegio è definitiva ed inappellabile per le parti.

Il procedimento arbitrale dovrà concludersi nel termine massimo di 60 giorni dalla nomina del collegio.

#### **Art. 12 - MODIFICHE**

Il Piano di Zona potrà essere modificato durante la fase di realizzazione, in base ai mutamenti del contesto di riferimento o per correzioni che si ritengano funzionali al raggiungimento degli obiettivi in esso previsti. Le modifiche del Piano di Zona, sia nei termini degli interventi che delle risorse impiegate, dovranno essere approvate in sede di Assemblea dei Sindaci dell'Ambito distrettuale.

**Art. 13- PUBBLICAZIONE**

Il presente Accordo di Programma sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia non appena tutti gli enti sottoscrittori lo avranno approvato e sottoscritto.

**Art. 14 – DISPOSIZIONI FINALI**

Per quanto non previsto dal presente accordo, si rinvia alla vigente disciplina generale dell'Accordo di Programma, di cui all'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 e successive modifiche e integrazioni

Letto, approvato e sottoscritto.

**SOGGETTI SOTTOSCRITTORI**

Il Sindaco del Comune di Berlingo  Fausto Conforti <i>f.to digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i.</i>
Il sindaco del Comune di Castegnato  Patrizia Turelli <i>f.to digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i.</i>
Il sindaco del Comune di Castel Mella  Giorgio Guarneri <i>f.to digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i.</i>
Il sindaco del Comune di Cellatica  Marco Marini <i>f.to digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i.</i>
Il sindaco del Comune di Gussago  Giovanni Coccoli <i>f.to digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i.</i>
Il sindaco del Comune di Ome  Alberto Vanoglio <i>f.to digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i.</i>
Il sindaco del Comune di Ospitaletto  Laura Trecani <i>f.to digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i.</i>
Il Sindaco del Comune di Rodengo Saiano  Rosa Vitale <i>f.to digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i.</i>

<p>Il sindaco del Comune di Roncadelle</p> <p>Roberto Groppelli <i>f.to digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i.</i></p>
<p>Il Sindaco del Comune di Torbole Casaglia</p> <p>Roberta Sisti <i>f.to digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i.</i></p>
<p>Il Sindaco del Comune Travagliato</p> <p>Renato Pasinetti <i>f.to digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i.</i></p>
<p>Il Rappresentante Legale Azienda Speciale Consortile Ovest Solidale</p> <p>Nicola Mazzini <i>f.to digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i.</i></p>
<p>Direttore Generale dell'Azienda Socio Sanitaria (ASST) degli Spedali Civili di Brescia</p> <p>Luigi Cajazzo <i>f.to digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i.</i></p>
<p>Direttore Generale dell'Agenzia di Tutela della Salute (ATS) di Brescia</p> <p>Claudio Vito Sileo <i>f.to digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i.</i></p>